

VECCHIO FRAC

Inviato da Marista Urru
mercoledì 15 aprile 2009

Una canzone di Modugno, profondamente melanconica scritta nel 1955

Ci immerge in un mondo di compostezza in cui i sentimenti contenuti e sussurrati arrivano al cuore e vi penetrano, non restano in superficie come accade per quelli sguaiatamente urlati; siamo in una dimensione in cui anche l'estremo atto del suicidio, privato e non mediatico, è elegante, muto e solitario, incute rispetto come un rito, tanto che la natura stessa sembra immobilizzarsi.

La luna, sorpresa ed impallidita, si ritrarrà dalle strade deserte e silenziose e tutto intorno sembra in qualche modo partecipare del dolore e della ineluttabilità del gesto. E' un poco come vedere la foto, l'acquerello di un mondo scomparso.

VECCHIO FRAC

E' giunta mezzanotte si spengono i rumori
si spegne anche l'insegna di quell'ultimo caffè
le strade son deserte, deserte e silenziose
un'ultima carrozza cigolando se ne va
il fiume scorre lento fruscando sotto i ponti
la luna splende in cielo dorme tutta la città
solo va un vecchio frac.

Ha un cilindro per cappello
due diamanti per gemelli
un bastone di cristallo la gardenia nell'occhiello
e sul candido gilet un papillon
un papillon di seta blu
Si avvicina lentamente con incedere elegante
ha l'aspetto trasognato malinconico ed assente
non si sa da dove viene né dove vadi
chi mai sarà quel vecchio frac?

bonne nuit, bonne nuit bonne nuit, bonne nuit

buonanotte

va dicendo ad ogni cosa ai fanali illuminati

ad un gatto innamorato che randagio se ne va.

E' giunta ormai l'aurora si spengono i fanali

si sveglia a poco a poco tutta quanta la città

la luna si è incantata, sorpresa e impallidita

pian piano scolorandosi nel cielo sparirà.

Sbadiglia una finestra sul fiume silenzioso

e nella luce bianca galleggiando se ne van

un cilindro, un fiore, un frac.

Ha un cilindro per cappello due diamanti per gemelli

un bastone di cristallo la gardenia nell'occhiello

e sul candido gilet un papillon un papillon di seta blu.

Galleggiando dolcemente e lasciandosi cullare

se ne scende lentamente sotto i ponti verso il mare,

verso il mare se ne va di chi sarà, di chi sarà quel vecchio frac

adieu adieu adieu adieu vecchio mondo

ai ricordi del passato ad un sogno mai sognato

ad un attimo d'amor che mai più ritornerà

...Domenico Modugno